

# editoriale

di cesare bonasegale

N° 74 - Luglio 2013

Le lungaggini burocratiche nell'attuazione di proposte innovative della cinofilia, per aggirare le quali ciascuna Società Specializzata deve operare indipendentemente dalle altre.

*Ciascuno ha il suo ruolo.*

*Il mio – che mi sono ritagliato ormai da una dozzina d'anni – è di esprimere proposte nell'ambito della cinofilia in generale e di quella venatoria in particolare. E per questo ho dato vita a questo “giornale d'opinione” che di proposte ne ha fatte un mucchio. Però le risposte da parte di chi dovrebbe recepirle sono state poche. E non è chiaro se il silenzio equivale alla non accettazione, oppure se gli interessati sono in attesa che qualcun altro faccia qualcosa per rendere esecutive le proposte.*

*Manca cioè lo spirito di iniziativa, la voglia di fare, la convinzione di passare dalle parole ai fatti. E questo immobilismo trova un alibi nelle contorte strutture operative della cinofilia, perché difficilmente una proposta riguarda solo una razza, ma coinvolge più Società Specializzate ... le quali devono essere tutte d'accordo (cioè non litigare fra loro) ed agire conformemente alle delibere dei relativi Consigli Direttivi ... che devono essere preventivamente consultati per ratificare le decisioni dei Comitati che le rappresentano ... che a loro volta le sottopongono all'Organo centrale di controllo ... che però deve coinvolgere le apposite commissioni Tecniche ... che impiegheranno un tempo indefinito per dare semaforo verde ... per quindi metterle all'ordine del giorno di una riunione del Direttivo dell'ENCI ... che finalmente un bel giorno prenderà la decisione operativa.*

*E solo per pronunciare una simile filastrocca c'è da restare senza fiato.*

*Che se poi le innovazioni vanno applicate tramite il Corpo degli Esperti bisogna informarli, sensibilizzarli per quindi ottenere la loro collaborazione, cosa estremamente complessa perché ancora una volta fra i giudici e le Società specializzate non c'è una comunicazione diretta, ma il dialogo (si fa per dire) deve avvenire tramite l'ENCI, con tempi e modalità che sfuggono ad una regola precisa e dipendono dall'auspicabile efficienza dell'Organo centrale di controllo.*

*Con il che è evidente il perché in pratica non succede mai niente.*

*Ma al di là di queste inquietanti considerazioni, la questione di fondo è: come si esce da questo labirinto burocratico?*

*Innanzitutto bisogna che ciascuno eserciti la propria operatività decisionale.*

*Quindi, ammesso che una proposta riguardi più razze, freghiamocene di quel che decideranno gli altri ed ignoriamo esplicitamente le commissioni che riassumono i gruppi delle Società Specializzate, portando avanti il nostro progetto autonomamente e richiedendone ufficialmente all'ENCI l'attuazione.*

*Così facendo si otterrà di responsabilizzare direttamente l'Organo superiore di controllo a cui spetterà il compito di sollecitare le altre Società indirettamente coinvolte, saltando a piè pari i balzelli, i ritardi e le inefficienze dei vari Comitati e Commissioni di coordinamento. E se la proposta è sana e ben articolata, con ogni probabilità l'ENCI si sentirà in dovere di imporla anche alle altre Società Specializzate coinvolte.*

*A questo proposito attingo un significativo esempio dalla mia memoria.*

*Mi pare fosse il 1969 (o giù di lì) ed io ero Consigliere della SABI.*

*A quel tempo i CAC delle Esposizioni erano assegnati solo in Classe Libera, col risultato che le certificazioni di Campionato erano monopolizzate sistematicamente da un lotto di cani belli, ma del tutto inetti nel lavoro; io però riuscii a convincere il Presidente Camillo Valentini ed i colleghi del Consiglio di richiedere all'ENCI che per i Bracchi italiani il CAC venisse messo in palio esclusivamente in Classe Lavoro.*

*Si noti che io ero anche Consigliere dell'allora Famiglia dello Spinone, che però annoverava fra i suoi membri diversi cinofili assidui frequentatori delle Expo, ma che le prove sapevano a mala pena cosa fossero; quindi non ne volevano sapere di affiancare la richiesta della SABI.*

*Malgrado ciò l'ENCI, dapprima deliberò che il provvedimento valesse per entrambi i Continentali italiani e poco dopo lo estese a tutte le razze da caccia.*

*Se avessi cercato di preconstituire l'unanimità dei consensi, son certo che non avrei mai ottenuto il risultato che mi ero prefisso.*